



SONO MOLTI
GLI INTERVENTI
PROMOSSE
NELL'ULTIMO
PERIODO A
SALVAGUARDIA DI
UN BENE PREZIOSO
PER LA COMUNITÀ

EDIFICI RELIGIOSI: RESTAURI PER GARANTIRE IL FUTURO DI UN PATRIMONIO D'ARTE

Parrocchie, Comuni, associazioni della società civile si muovono per difendere gli edifici religiosi minacciati dagli insulti del tempo.

A Erbusco, lavori alla parrocchiale e nella Pieve di Santa Maria Maggiore. A Rovato, restyling dell'antica chiesetta di San Michele, sul monte Orfano, e interventi di consolidamento nella chiesa parrocchiale della frazione di San Giuseppe. Ad Adro, è stata restituita al culto la seicentesca chiesa di San Rocco.

A Bornato, interventi di messa in sicurezza per la parrocchiale. A Lonato, si stanno recuperando i preziosi affreschi attribuiti a Pietro Marone nella chiesa della Madonna del Corlo. Concluso il recupero di quattrocenteschi dipinti murali anche in Sant'Antonio Abate di Anfo.



I lavori in corso, o realizzati, in questo periodo sono una garanzia a tutela del patrimonio storico bresciano

Molte parrocchiali affrontano lavori di sistemazione; tante chiesette, care alla venerazione della gente, fanno un "make-up" che le riporta alla loro bellezza di un tempo; preziosi affreschi sono oggetto di accurate operazioni di recupero.

La nostra provincia si muove per difendere i suoi tesori artistici, per mettere in sicurezza le sue chiese minacciate dagli sfregi del tempo, per restituire al loro uso

originario edifici di culto accantonati dai capricci della storia. Sono, ovviamente, soprattutto le Parrocchie, spesso spalleggiate dalle Amministrazioni comunali, ad essere in primo piano nell'attività di promozione degli interventi di restauro e di conservazione.

Ma si muovono anche le associazioni e i gruppi della società civile, consapevoli della necessità di salvaguardare le testimonianze della propria storia religiosa. Dalla

DA LONATO
AD ANFO,
DA ERBUSCO
A VEROLANUOVA:
L'ELENCO
DEI RESTAURI
È DECISAMENTE
IMPORTANTE

Bassa profonda con Verolavecchia, all'entroterra gardesano con Lonato, alla zona del lago di Idro con Anfo, alla Franciacorta con Rovato, Erbusco, Adro e Bornato, sono in atto o si sono recentemente conclusi una serie di lavori di restauro conservativo che interessano numerose parrocchiali e chiesette minori. Sofferamoci, dunque, più in particolare sui singoli interventi, con la consapevolezza che il nostro elenco non esaurisce certamente quanto si sta facendo nel territorio provinciale sul fronte dei lavori ad edifici religiosi.

Cominciamo dalla Franciacorta che, come si vede, pare particolarmente attiva. Erbusco sta affrontando un duplice impegno. Si è infatti deciso di intervenire sia sulla chiesa parrocchiale, sia sulla preziosa pieve di Santa Maria Maggiore che vi sorge accanto. I lavori relativi alla parrocchiale sono cominciati nel novembre scorso (i ponteggi circondano la chiesa su tre lati) e dovrebbero concludersi in marzo. Si tratta di ovviare a vari inconvenienti provocati dall'usura del tempo e dagli agenti atmosferici.

In particolare, si sta mettendo in sicurezza il tetto, danneggiato in più parti anche a causa del nubifragio dello scorso settembre. Si deve poi procedere alla sostituzione dell'intonaco e alla sistemazione del campanile, che presenta una fessura. Per quanto riguarda la pieve di Santa Maria Maggiore, si intende riportare all'antico splendore gli affreschi interni. La pieve – risale al XIII secolo ed è stata poi modificata nel XV – è uno dei migliori esempi di tardo romanico lombardo con influssi gotici. Insomma, è un gioiello



Gli interventi di restauro devono tenere conto sia delle strutture che delle opere custodite nelle chiese

medievale dell'Ovest bresciano. L'impegno per le casse parrocchiali per questi lavori nelle due chiese ammonta a circa 350 mila euro. Il parroco, don Luigi Goffi, si è appellato alla generosità della comunità parrocchiale.

Sono stati su due fronti anche gli interventi di restauro realizzati nei mesi scorsi nella vicina Rovato. Hanno riguardato la chiesetta

di San Michele, sul monte Orfano, a monte del Convento dell'Annunciata, e la parrocchiale della frazione di San Giuseppe.

Per quest'ultima chiesa si è trattato di ovviare ad annosi problemi statici (tra l'altro, l'abside era segnata da un'ampia crepa): i muri esterni sono stati sottoposti a restyling, anche con il posizionamento di tiranti di acciaio per il

consolidamento strutturale. Inoltre è stato rifatto il tetto e sono stati rivitalizzati gli intonaci esterni e la facciata, che erano fortemente degradati. La spesa per gli interventi è attorno ai 350 mila euro, coperta da una raccolta di fondi che ha visto in prima fila i parrocchiani di San Giuseppe e la storica Bocciofila rovatense.

Anche l'antica chiesetta di San Michele, sul monte Orfano, presentava problemi di staticità: come richiesto dalla Soprintendenza, sono stati inseriti nella struttura speciali tiranti e chiavi. È stata inoltre completamente ripulita l'area esterna, mentre già nei mesi scorsi erano stati riportati allo splendore originario gli affreschi interni.

Ora si tratta di completare il camminamento esterno. Gli interventi sono stati realizzati in sinergia tra l'Amministrazione comunale e i volontari dell'Avis di Rovato, che dagli anni Ottanta hanno "adottato" la chiesetta ribattezzandola "tempio del donatore". San Michele è stata costruita in epoca longobarda su un precedente centro religioso druidico.

Restiamo in Franciacorta per ricordare come nei giorni scorsi Adro abbia potuto festeggiare la restituzione al culto della seicentesca chiesa di San Rocco, che lungo il corso della sua storia, particolarmente nella seconda metà dell'Ottocento, è stata usata per altre necessità pubbliche (negli ultimi anni era però usata per ospitare il presepio parrocchiale).

A partire dal 2009 sono stati attuati interventi di consolidamento e di rifacimento del tetto dell'edificio religioso (grazie anche al contributo finanziario di un

benefattore adrense); si sono poi succeduti lavori di manutenzione dell'impianto idraulico e di quello elettrico, oltre alla pulitura degli antichi affreschi e alla posa dei nuovi arredi liturgici. Ora la storica struttura di San Rocco, rivalorizzata nelle sue caratteristiche architettoniche e artistiche, può tornare alla sua funzione originaria, che è l'attività di culto.

Anche nella vicina Bornato si è lavorato, nei giorni scorsi, per

*Nei giorni scorsi
Adro ha festeggiato la
restituzione al culto
della seicentesca chiesa
di San Rocco, che
lungo il corso della sua
storia, particolarmente
nella seconda metà
dell'Ottocento, è stata
usata per altre necessità
pubbliche.*

ovviare ad alcuni problemi emersi nella parrocchiale. Si tratta della chiesa dedicata a San Bartolomeo Apostolo, edificata nella prima metà del Seicento e già oggetto di un rilevante restauro nel 1888.

Ora si sono verificati alcuni piccoli cedimenti delle "rosette" del soffitto e dell'apparato decorativo: un segnale che ha imposto lavori di messa in sicurezza e piccoli interventi di manutenzione.

La chiesa è rimasta chiusa per numerosi giorni. È stato inoltre programmato un intervento per le pareti esterne dell'edificio: la vernice al quarzo dell'intonaco verrà rivestita con vernici traspiranti più adatte. Ricordiamo che anche la

pieve di San Bartolomeo (databile a prima del XIII secolo), nella parte bassa di Bornato, è oggetto di un recupero storico-archeologico.

Se lasciamo la Franciacorta per spostarci verso il Garda, ci imbattiamo in lavori in corso nella chiesa della Madonna del Corlo di Lonato. Si sta operando in particolare per il recupero dei preziosi affreschi che ornano la cappella di San Michele, sul lato sinistro della chiesa. Si tratta di preziosi dipinti murali cinquecenteschi attribuiti a Pietro da Marone, che fu allievo di Paolo Veronese.

Rappresentano scene del Paradiso, dell'Inferno e del Purgatorio; erano in uno stato pessimo e si rischiava dunque di perderli definitivamente. Il recupero degli affreschi dovrebbe costare attorno ai 35 mila euro; la conclusione dei lavori è prevista per la Primavera. Questo è solo un primo intervento. L'ente proprietario della chiesa, la Fondazione Madonna del Corlo, ha un progetto più ambizioso che comprende la messa in sicurezza delle pareti e della volta della cappella.

Incontriamo un altro recupero di dipinti murali preziosi se spostiamo la nostra attenzione più a Nord, in particolare ad Anfo. Si è concluso nel gennaio scorso il primo lotto del restauro che ha interessato la chiesa di Sant'Antonio Abate, prezioso edificio di arte e di fede che domina il lago di Idro.

La chiesa, edificata nel XIV secolo sul dosso di Castér, appunto nel territorio di Anfo, ha visto, nel corso del 2011, tornare a nuova vita i suoi affreschi, che risalgono al tardo secolo XV e sono di grande valore, anche se non si hanno certezze sull'autore. I temi dei

VEROLAVECCHIA:
È GIUNTO
A COMPIMENTO
IL RESTAURO
DELLA TORRE
CAMPANARIA
CHE FU EDIFICATA
NEL 1907

dipinti murali riguardano tra l'altro la vita di Sant'Antonio Abate, la Crocifissione e i quattro evangelisti. L'intervento è stato realizzato dal laboratorio d'arte dell'anfese Romeo Seccamani.

La spesa per il restauro è stata sostenuta dalla parrocchia di Anfo, dal Comune e dalla Fondazione della Comunità bresciana.

Con un salto dal lago di Idro alla bassa meridionale, concludiamo la nostra carrellata sui lavori in corso in molti edifici religiosi della provincia.

A Verolavecchia è stato portato a termine il restauro del

campanile che sorge accanto alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Si tratta di una torre campanaria costruita nel 1907, testimonianza di uno fra i primi esempi di struttura prefabbricata in cemento utilizzata per l'edilizia religiosa.

L'intervento ha ovviato a una condizione di degrado generalizzato in cui si trovava il campanile a causa dell'azione disgregante del tempo, degli agenti atmosferici e della massiccia presenza di piccioni.

Si è proceduto anche alla ritinteggiatura delle pareti esterne con cromie simili a quelle origi-

narie e si è messa in sicurezza la scala interna.

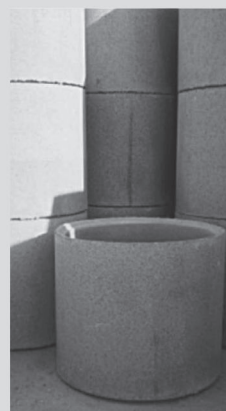
Si è inoltre sistemato l'orologio ed è stata portata a termine la pulizia del castello campanario. Il costo totale dell'intervento è stato di circa 200 mila euro.

In sostanza, gli interventi di cui abbiamo scritto sono parte di un atto di salvaguardia dell'immenso e prezioso patrimonio architettonico e pittorico custodito negli edifici di culto bresciani.

Alberto Ottaviano



bosetti srl



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it